

VERTENZA ENERGIA

Alcoa, mercoledì voto finale alla Camera

Maggioranza e opposizione potrebbero approvare insieme il testo condiviso



L'ingresso dello stabilimento

PORTOVESME. Da domani il decreto cosiddetto "Salva-Alcoa", che riguarda la messa in sicurezza dei sistemi di trasmissione dell'elettricità per le due isole maggiori, sarà all'esame dell'aula di Montecitorio. I tempi per la sua approvazione non dovrebbero subire modifiche dall'ingorgo nei lavori parlamentari. Il decreto scadrà il 27 marzo, e per quella data il governo si augura che il provvedimento diventi legge. L'esecutivo ha già detto che nessuna modifica è prevista rispetto al testo licenziato da Palazzo Madama, e quindi il testo non andrà in seconda lettura al Senato. Maggioranza

e opposizione hanno lavorato sulla stessa lunghezza d'onda e non è escluso che si arrivi ad un voto bipartisan in aula al più tardi per mercoledì. Subito dopo la legge verrà formalmente inviata a Bruxelles dove la Commissione europea dovrà valutarne la congruità con le norme che regolano il mercato e la concorrenza del Vecchio Continente. Il governo, e il vicepresidente della Commissione Antonio Tajani si dichiarano ottimisti, prudenza arriva da sindacati e azienda, consapevoli che l'ok da Bruxelles non risolverà d'incanto tutti i problemi industriali, ma li posticiperà.